

5. rapporti continuamente conflittuali con il collegio dei docenti ulteriormente deterioratisi nel corrente anno scolastico;

6. irregolarità nella gestione delle ore di supplenza e di quelle relative allo straordinario volontario;

7. svolgimento non regolare di scrutini;

8. rifiuto di convocazione di consigli di classe e collegio dei docenti nonostante l'attivazione regolare delle procedure previste dal regolamento interno;

il clima già conflittuale è stato reso incandescente da una denuncia penale presentata dal dirigente scolastico a carico di un docente che è stato prosciolto, su richiesta del pubblico ministero in fase istruttoria per insussistenza del fatto;

il dirigente scolastico è stato, invece e a sua volta, condannato dalla magistratura penale per ingiurie nei confronti di un'insegnante —:

in che modo e che tempi intenda agire per riportare all'interno della scuola un clima corretto che consenta il rispetto dei diritti e dei doveri di ciascuna delle sue componenti. (4-34572)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta orale:

LOSURDO. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

in numerosi allevamenti inglesi si sono verificati focolai di afta epizootica;

prima ancora che la malattia si manifestasse nella sua virulenza e comunque prima che fosse introdotto il divieto delle esportazioni di bestiame dall'Inghilterra, altri Paesi comunitari avevano importato da quel Paese capi di bestiame;

come è noto, l'affa epizootica è malattia provocata da virus, estremamente contagiosa a causa, fra l'altro, della facilità di diffusione del virus anche attraverso il trasporto ed il contatto con oggetti che rimangono infetti;

la diffusione della malattia in Italia potrebbe dare il colpo di grazia ad un settore, quale quello zootecnico, che già si trova in gravi difficoltà economiche a causa della crisi della Bse;

in questa situazione il Ministro per le politiche agricole e forestali, Pecoraro Scanio, aveva affermato che ove il comitato veterinario permanente della Unione europea, che doveva riunirsi a Bruxelles, non avesse stabilito il blocco dei trasferimenti di bestiame fra i Paesi della Comunità, il Governo italiano avrebbe con autonoma decisione stabilito il divieto di importazione del bestiame nel nostro Paese;

il comitato veterinario permanente di Bruxelles, riunito il 6 marzo 2001 pur confermando fino al 27 marzo l'embargo delle esportazioni di bestiame dalla Gran Bretagna, ha comunque previsto alcune importanti deroghe riguardanti la possibilità del trasferimento diretto del bestiame dall'allevamento al macello, anche di un altro Stato e il trasferimento di capi da uno Stato all'altro purché l'autorità veterinaria del Paese di partenza avverta l'autorità veterinaria del Paese di arrivo;

il rappresentante italiano in seno al comitato veterinario permanente dell'Unione europea si è astenuto su tale decisione —:

se il Governo italiano intenda procedere al blocco totale delle importazioni nel nostro Paese, come era stato affermato dal Ministro Pecoraro Scanio, e, in ogni caso, se il ministero della sanità non intenda procedere subito alla predisposizione di tutte le misure profilattiche già da tempo collaudate, dotando fra l'altro il personale veterinario di strumenti e di materiale a perdere e monouso, sì da evitare anche per questa via ogni rischio di diffusione della malattia. (3-06964)

Interrogazioni a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 novembre 1992 un giovane universitario di ventidue anni, Gaetano Fioretti, decedeva presso la struttura sanitaria ove era degente, ospedale generale regionale « Casa Sollievo della Sofferenza » di San Giovanni Rotondo (Foggia);

il giovane ebbe la sventura di contrarre il « morbo di Hogking » i cui primi sintomi si manifestarono nel luglio 1990;

al fine di impedire il rapido avanzare dell'esito finale della malattia, Gaetano Fioretti si sottopose all'espianto di midollo osseo, sottponendosi altresì a dosi sovramassimali di chemioterapia e reimpianto del proprio midollo;

il trattamento sanitario si svolse, presso il citato ospedale, con suddivisione in due turni, in un primo tra il maggio ed il giugno del 1992 ed in un secondo, già programmato, a partire dal giorno 1º ottobre dello stesso anno;

nel corso delle delicate operazioni di espianto del midollo ad opera dell'aiuto medico e dell'assistente medico, per il periodo successivo al 20 ottobre si verificò la concomitante assenza dei due sanitari, in conseguenza della quale il paziente era assistito da un tirocinante volontario;

i due sanitari, aiuto medico ed assistente medico, si assentarono rispettivamente per la partecipazione ad un corso di aggiornamento professionale il primo e per godere dei riposi compensativi il secondo;

la concomitante assenza dei sanitari nel delicato momento terapeutico determinò la assoluta carenza di assistenza medica tecnicamente e scientificamente adeguata alla complessità ed alla difficoltà della gestione dell'*iter* post-operatorio del paziente;

l'*iter* post-operatorio, in conseguenza delle citate assenze, venne gestito da un tirocinante volontario il quale, nonostante fosse umanamente molto disponibile e so-

lidale, non aveva, né avrebbe mai potuto avere un giovane con la sua qualifica, le capacità scientifiche e tecniche necessarie per seguire il problematico decorso post-operatorio;

questa drammatica vicenda è stata oggetto da parte dell'interrogante di ben due atti di sindacato ispettivo nella dodicesima e nella tredicesima legislatura, rimasti, sorprendentemente senza esito, con *iter* ancora in corso —:

se il Ministro interrogato ritenga possibile che come nel caso del giovane Gaetano Fioretti possa affidarsi la responsabilità di un reparto, per seguire terapie post-operatorie di delicatezza estrema ad un medico tirocinante;

quali iniziative il Ministro intenda assumere per evitare che, in tutto il territorio nazionale, nella strutture ospedaliere vengano intraprese terapie sperimentali, come quella praticata nella vicenda riportata, senza la garanzia della presenza, per l'intera durata dell'*iter* terapeutico, dei responsabili del reparto. (4-34559)

DE CESARIS. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 419 del 1999 prevede, all'articolo 9, il riordino dei due Istituti superiori del ministero della sanità, mediante l'adozione dello Statuto ai sensi dell'articolo 13 dello stesso decreto. Si dà atto al Governo di aver celermemente provveduto all'adozione del decreto recante lo Statuto dell'Istituto superiore di sanità. Desta preoccupazione il ritardo nell'adozione da parte del ministero della sanità dello statuto dell'Ispesl previsto dallo stesso articolo 9 del decreto legislativo n. 419 attuato con l'adozione dello statuto dell'Istituto superiore di sanità;

la mancata attuazione integrale della norma e il possibile successivo commissariamento dell'Ispesl, in carenza del previsto riordino, porterebbe ad un ulteriore indebolimento delle Istituzioni preposte alla prevenzione e alla sicurezza del lavoro

nel nostro Paese. In particolare si sottolinea che l'Ispesl è l'Istituto cui è stata affidata la funzione statale di omologazione dei prodotti industriali ai sensi della legge n. 597 del 1982. Tale funzione, sebbene non più in regime statale, ma in regime di concorrenza anche con gli altri enti omologatori dei Paesi *partner* dell'Unione europea, assume un ulteriore sviluppo con l'omologazione e la certificazione dei prodotti industriali e dei sistemi di qualità, previsti dalle recenti direttive europee in materia di sicurezza dei prodotti industriali e di controlli del mercato. L'Ispesl è, per gli apparati complessi (ad esempio le costruzioni di apparati a pressione), l'unico ente in Italia a possedere, al momento, le competenze per l'attuazione delle direttive comunitarie, come la direttiva macchine e la direttiva P.E.D. (apparecchi a pressione). L'Ispesl inoltre può prestare il necessario supporto tecnico alla neocostituita Agenzia per la normativa e i controlli tecnici, come ha fatto in regime transitorio, per decreti del ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ancorché il compito proprio dell'agenzia sia quello di organismo cui compete la vigilanza sul mercato e sugli organismi notificati certificatori e omologatori italiani e degli altri Paesi dall'Unione europea;

l'Ispesl è inoltre, fin dalla sua costituzione organismo centrale tecnico-scientifico del servizio sanitario nazionale e in tale qualità costituisce il necessario centro di riferimento, per quanto previsto dall'articolo 23 legge n. 833 del 1978, dall'articolo 1 del decreto legislativo n. 268 del 1993 e dall'articolo 9 del decreto legislativo n. 419 del 1999, in materia di prevenzione, sicurezza e benessere nei luoghi di lavoro, nonché in materia di protezione di lavoratori e consumatori dagli inquinamenti. In tale ruolo la funzione dell'Ispesl non è sostituibile e trova analogia nei modelli costituiti dai NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health) degli altri Paesi dell'Unione europea e del G7;

le linee di riordino dell'Istituto sono state elaborate in un recente documento

redatto dai direttori di dipartimento dell'Istituto;

un ulteriore ritardo nel riordino dell'Ispesl rischia di mettere a repentaglio il patrimonio costituito dall'esperienza italiana in materia di omologazione di prodotti industriali e in materia di prevenzione e sicurezza del lavoro, materie di competenza dell'Istituto attribuite con le richiamate leggi;

ciò risulterebbe tanto meno giustificabile in quanto i problemi connessi alla sicurezza del lavoro e alla prevenzione e alla tutela dei consumatori e dei lavoratori, sotto il profilo prevenzionistico, appaiono emergenti —:

se non ritenga necessario e urgente emanare tempestivamente il decreto recante lo statuto dell'Ispesl previsto dall'articolo 9 del decreto legislativo n. 419 del 1999, costituendo simultaneamente tutti gli organi previsti dallo stesso articolo 9 e provvedendo alle relative nomine e a determinare il riordino dell'Istituto sulla base del documento dei direttori di dipartimento dell'Ispesl del 10 febbraio 2001.

(4-34561)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazioni a risposta scritta:

CANGEMI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

i produttori del comparto agrumicolo in Sicilia ed in particolare nella provincia di Catania si trovano, anche quest'anno, di fronte ad una pesantissima crisi con l'impossibilità di vendere gran parte della produzione;